

Macciantelli: «L'Unione va fatta insieme»

San Lazzaro Il sindaco risponde al primo cittadino di Loiano che lo vuole fuori

L'ALLARGAMENTO

San Lazzaro e Ozzano potrebbero essere inglobati nell'ente che già comprende quattro Comuni
di ANGELA CARUSONE

— SAN LAZZARO —

«IL COLLEGA di Loiano fa suonare le campane di un campanilismo fuori tempo massimo». Marco Macciantelli, sindaco del Comune di San Lazzaro, risponde alle dichiarazioni di Giovanni Maestrami, rilasciate al *Carlino*, in merito la futura Unione che, a breve, stando alla legge regionale 21, i due Comuni più Monterenzio, Monghidoro, Pianoro e Ozzano dovranno fare.

Il primo cittadino di Loiano, infatti, dopo l'approvazione del nuovo statuto da parte della già esistente 'Unione Montana Valli Savena Idice', si è dichiarato «contrario all'apertura verso San Lazzaro», non avendo «alcuna intenzione di farsi conquistare da questo Comune, non capendone neanche l'attinenza con la 'montagna'».

ARGOMENTO delicato sul quale Macciantelli interviene, spiegando: «Le lancette della storia scorrono veloci e chiedono di offrire ai nostri cittadini servizi pensati non dentro i confini municipalistici, ma in un ambito territoriale ottimale che da tem-

po è quello del Distretto.

Già facciamo tante cose insieme, come nei servizi sociali e sanitari, sino all'Asp Rodriguez, considerata un vero e proprio gioiello dal punto della qualità del servizio — incalza —, nella quale Loiano è entrata anche grazie alla disponibilità di San Lazzaro di garantire almeno un 1 per cento di capitale sociale. D'altra parte non è la burocrazia, ma la natura che ha posto i nostri sei Comuni uno accanto all'altro, parte di un sistema territoriale tra la via Emilia e il comprensorio appenninico».

E ancora: «Una prerogativa, questa, non esclusiva di qualcuno, visto che a San Lazzaro ci sono anche la Croara, il Farneto e Castel de' Britti, e metà dell'estensione è all'interno di un parco regionale. Fino ad ora abbiamo sempre collaborato positivamente facendo prevalere il buon senso, un giusto atteggiamento istituzionale, nell'interesse di tutti».

NON USANDO mezze misure, Macciantelli conclude: «Non vorrei che la campagna elettorale alle porte facesse perdere di vista il comune obiettivo, previsto oltretutto da una specifica legge regionale, la 21 del 21 dicembre 2012. Insomma, come già mi è capitato di dire, l'Unione dei Comuni non sarà la soluzione di tutti i mali, ma certamente rappresenta un passo avanti. Ancora una volta, da fare insieme».



Da sinistra: Giovanni Maestrami e Marco Macciantelli

